

Migliaia e migliaia di giovani sfilano nel centro di Roma per il disarmo e la distensione

In piazza la voce della pace

La grande folla (nonostante la pioggia) alla manifestazione indetta dal PCI e dalla FGCI - Un lungo corteo dall'Esedra a piazza di Spagna. Le donne ritmano: «Maj più Hiroshima» - I discorsi di Gianni Borgna, Alessandro Natta e del sindaco Petroselli - «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo» - La condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e il pericolo che le Olimpiadi saltino

Eccola qui, scesa in piazza di nuovo, la voce forte e chiara di chi non si rassegna alla minaccia di una guerra, la possibilità di contare e lotte perché — per esempio — le Olimpiadi non saltino. E scesa in piazza ieri: a migliaia e migliaia — e soprattutto giovani — hanno accolto l'appello del PCI e della FGCI, e hanno sfilato da piazza Esedra fino a piazza di Spagna, dove hanno parlato i compagni Gianni Borgna, il sindaco Petroselli e Alessandro Natta. E' lo stesso percorso di un corteo già fatto: era contro le minacce della corsa agli armamenti fra le due superpotenze.

ma alla fine il corteo parte lo stesso — lo apre un grande striscione: «I giovani non vogliono la guerra nel mondo» — sotto un rovescio di pioggia più forte degli altri. E strada facendo si ingrossa sempre di più, raccogliendo dai lati della strada, la gente che si ferma a guardare. Si sentono i primi slogan: nuovi, ma sempre in rima. Contorti, ma alla fin fine chiari: «La gioventù di Roma non vuole fare a Jimmy Carter la campagna elettorale»; sarcastici: «L'unica testata che ci piace di sicuro, è quella di Carter, ma contro un muro»; seri e veri: «No alle spese nucleari, si alle case popolari»; «Disarmo, pace, distensione, questa la nostra rivoluzione». Solo le donne riescono a liberarsi dall'obbligo della rima, con un grido ritmato, quasi una cantilena, umanissimo: «Maj più Hiroshima».



Un'immagine del corteo per la pace che è sfilato ieri per il centro

Tanto più oggi che la crisi si fa più oscura e cupa, più pericolosa, si deve e si può lottare per la distensione, con un nuovo internazionalismo. «Se c'è stata, in passato, una generazione del Vietnam, oggi c'è bisogno di una generazione della pace», ha detto il segretario della FGCI, Leoni.

In piazza i giovani sono molti, ma non sono solo loro. Si contano anche molti striscioni di fabbriche (per esempio la Patme, il Poligrafico, l'Inteleco) accanto a quelle delle sezioni. E della forza, combattiva del corteo ci si accorge solo quando sfilano, ed è ormai già partita dalla piazza della Repubblica.

Un'immagine del corteo per la pace che è sfilato ieri per il centro. I discorsi di Gianni Borgna, Alessandro Natta e del sindaco Petroselli. «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo» - La condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e il pericolo che le Olimpiadi saltino.

giuste, austere, umane, solo se la risposta alle contraddizioni del capitalismo, sarà anche una risposta equa per i popoli del sottosviluppo. Il compagno Natta, della segreteria del PCI, ha sottolineato la necessità oggi, di mobilitarsi per questo, di battere indifferenza e sfiducia, di lavorare invece per unire le forze democratiche, per mobilitare sempre più i giovani. Nel comunismo — ha detto Natta — avevamo proposto la moratoria per i missili nucleari, avevamo messo sull'avviso per il pericolo di un affastellamento di teste in Europa e altrove, e abbiamo sempre denunciato questa «taglia che i popoli sono costretti a pagare agli armamenti. Oggi la nostra proposta per una moratoria è una iniziativa, e per un ruolo dell'Europa, in questo senso, di intermediazione, è stata ripresa dal socialdemocratico tedesco. Perché è e resta l'idea più giusta, più giusta fummo lasciati quasi soli: fu un errore la decisione compiuta allora da Cossiga. C'era un errore anche quello di parte socialista.

Oggi siamo qui — ha detto Natta — per cercare di impedire che vengano commessi altri errori. Per rimettere che all'Olimpiadi ci si vada e si facciano, che l'Italia e l'Europa lavorino per la distensione e non subiscano i pesanti ricatti americani (e i rischi ci sono) che vorrebbero trascinarci tutti a rompere i rapporti con l'Iran. La politica Usa sta portando a un punto di crisi anche i rapporti con l'Europa. Natta ha citato un titolo emblematico del Times: «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo».

Il piccolo Girolamo Fonti ha battuto la testa sul fondo di un bidone a Ottavia

Morire in borgata a tre anni nella casa-cantiere

La tragedia è successa lunedì sotto la finestra dell'appartamento dove vive la famiglia - Una «palazzina» tirata su, con i blocchetti di tufo, più in fretta possibile, uguale a decine di altre - «Si tratta di un destino che fatalmente finisce per colpire sempre i più poveri»

Dopo aver superato la borgata Ottavia e anche la sua frazione, Palmarola, si imbocca via Colonna Monzese, una strada sterrata piena di buche che si divide in altri viali fino alla campagna. In fondo a uno di questi che — a dispetto delle apparenze — ha anche la dignità di un nome, via Gaggiano, è morto, lunedì, il piccolo Girolamo Fonti. Tre anni vissuti qui, fra la casa dei genitori ancora tutta da costruire e la strada unica e parco-gioco a disposizione. Sono bastati dieci minuti ed è stata la tragedia: forse per curiosità o per raccogliere il berretto che era caduto dentro, il bambino si è sporto dentro un bidone contenente due mattoni e pochi centimetri d'acqua, ha battuto la testa ed è morto sul colpo. Inutile la disperata corsa verso il San Filippo Neri. Qui, in questo pezzo di città dove il verde dei campi ancora vince sul cemento, dove non c'è il traffico che attende alla vita dei bambini qui si può morire così, senza ragione, inspiegabilmente. Tutti i vicini della famiglia Fonti sanno della disgrazia ma nessuno vuole parlarne.

spiegarne la dinamica, quasi per esorcizzarla (i loro figli giocano lì, in mezzo agli stessi bidoni, agli stessi cantieri). «Si li conosco di vista, ma non siamo mica tantissimi, ma è meglio che parli con loro».



Il piccolo Girolamo Fonti in una foto fatta poco tempo prima di morire, con i genitori

molto li aiuta quando i due bambini piccoli le lasciano tranquilli. Sono sposati nel '76: due figli in quattro anni, forse per recuperare il tempo perduto visto che non sono più giovanissimi. I fratelli di Giuseppe Fonti sono muratori. Sono loro che hanno tirato su materialmente la casa. Tutti, con mogli e figli abitano qui un appartamento

testimoniare la consuetudine di un gioco quotidiano. «Non è affogato — dice la zia — non si può annegare in due litri d'acqua. Ha battuto la testa e non c'è stato niente da fare». Intanto si apre la finestra proprio sopra il bidone e si affaccia Giuseppe Fonti: «Che giornata è?», chiede. «L'Unità». Ci dice di salire. Piange e si dispera davanti al suo tavolo di lavoro, dove un vestito da uomo attende di essere finito. «Girolamo giocava sempre qui davanti e mia moglie che cuciva seduta sulla sedia vicino alla finestra, ogni tanto gli gettava un'occhiata. Solo qualche volta doveva allontanarsi per accudire alla piccola Maria di sette mesi». Non lo sa. Anche lui sembra rassegnato a un destino che colpisce sempre i poveracci, quelli che per vivere più serenamente devono adattarsi a centri lavori, che devono costruirsi per sé e per i figli una casa con le proprie mani. Perché tanto a noi dice — «Me la rimandi, dopo, mi raccomando, e ora mi lasci tranquillo, non ne posso più».

Proseguono le indagini dopo le misteriose morti

Arrestato un altro 007 libico

Si tratta di un funzionario delle linee aeree libiche - L'accusa è di favoreggiamento. Sono stati trasformati in arresto i fermi per gli altri due studenti libici presi a Perugia

Man mano che si va avanti con le indagini, la squadra mobile romana fa uscire fuori nomi nuovi dal misterioso mondo degli 007 implicati nelle misteriose uccisioni dei due uomini d'affari libici, barbaramente assassinati il 21 marzo e il 19 aprile scorsi. Ieri mattina la sezione omicidi della «mobile», diretta dal dottor Gennaro Monaco, ha arrestato Mohamed Meghrabi Marghani, 36 anni, di Bengasi, responsabile, per il Nord Italia della Arab Libyan Airlines. L'accusa è di favoreggiamento nei confronti dei due assassini (non ancora identificati) del commerciante libico Salem Rtemi.

Secondo il rapporto inviato dalla polizia al sostituto procuratore Tommaso Sciascia (che ha firmato l'ordine di cattura) l'uomo arrestato ieri sarebbe stato l'ultimo a incontrare Salem Rtemi. Per adesso, come abbiamo

incariati di convincere Salem Rtemi a tornare in Libia. Sul fronte delle altre indagini, quelle per l'uccisione di Aref Ghali Abdul, l'altro ricco commerciante libico ucciso sabato scorso in via Veneto, mentre era in compagnia di un volontario fatto trovare dal separatista, c'è da dire soltanto che il giudice ha deciso di confermare il fermo degli altri due studenti libici, fermati dalla squadra mobile a Perugia, subito dopo il delitto.

Bocciata (e due) la delibera

Niente inchiesta per la scuola infermieri

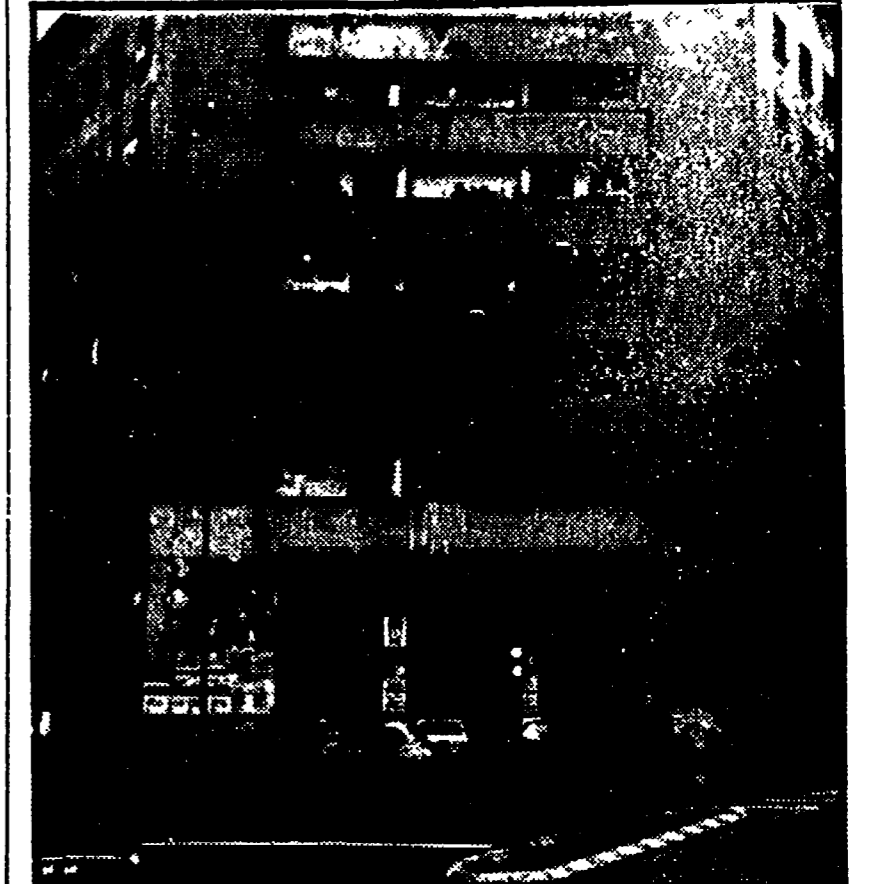
Il commissario di governo dice ancora «no»

Ha detto ancora una volta di no, il commissario di governo ha bocciato — e con questa fanno due — la seconda delibera della giunta regionale con la quale si scioglieva il consiglio d'amministrazione della scuola per allievi infermieri (quella gestita dalle «Suore della Misericordia») e veniva nominato un commissario regionale col compito di indagare sulle irregolarità denunciate dagli allievi.

La ditta appaltatrice «rinuncia» ai lavori

Apri e subito chiude il cantiere alle case di Donna Olimpia

Si devono eseguire alcune opere di restauro - I «grattaceli» sono in gravi condizioni



Uno dei palazzi di Donna Olimpia da riparare

Neanche quindici giorni di lavoro. Passati, i due che altro, a sistemare il cantiere, a trasportare le attrezzature, a tirare su una baracca deposito. Poi, lunedì scorso, operai attoniti, recinti e impalcati sono spariti. Così a Donna Olimpia, negli storici «grattaceli» dell'Istituto autonomo case popolari, ormai in condizioni preoccupanti, tutto è di nuovo fermo. Le 550 famiglie attendono ancora che le scale siano ripulite, che gli impianti elettrici siano sistemati, che il grande piazzale al centro del complesso sia finalmente ripavimentato.

Si trattava di 230 milioni di opere necessarie, urgenti. Lo appalto era stato aggiudicato alla ditta del geometra Giovanni Bonelli e tutto sembrava in regola. Sembrava, fino a lunedì mattina, appunto. Al primo, secondo e terzo lotto di via Donna Olimpia la soddisfazione ha lasciato il posto ad una delusione amara, anche a qualche reazione più che giustificata.

Che è successo? La ditta ha detto (o meglio ha fatto chiamare) capite che non ce la fa, che quei lavori non è in grado di sostenerli. E ora? Ora bisognerà affidarli ad un'altra impresa. Ma i tempi paiono lunghi.

Gli inquilini, il Sunia e i compagni della zona hanno chiesto perché che i lavori siano subito affidati alla ditta e seconda classificata della gara precedente. Se sia una soluzione possibile, si vedrà presto. Tutti hanno chiesto un immediato incontro con la direzione dell'Istituto (che, questa volta, non pare davvero aver colpe per inadempienze altrui).

I «grattaceli» di Donna Olimpia costruiti nel '32 hanno già ricevuto qualche cura. Ma — ed è solo un esempio — gli ascensori installati lo scorso anno non funzionano ancora.

Proprio sabato scorso gli inquilini e gli abitanti di Donna Olimpia hanno avuto un incontro con il sindaco e con i dirigenti dell'Iacp, Marsocci e Fucini. I problemi affrontati sono stati tanti. Ma nessuno certo si aspettava che se ne dovesse aprire un altro, e di questa gravità.

Anna Moralli

Il partito

- ROMA
DEPARTAMENTO PER I PROBLEMI DEL PARTITO - Alle 17 in fed. riunione dei responsabili di organizzazione delle zone della città e della provincia. O.d.G.: Verifica andamento della campagna di tesseramento; leva della pace; sottoscrizione elettorale; manifestazione del 4 maggio; (Vittorio - Meta - Rolli - Magni)
COMITATI DI ZONA - CENTRO e PORTA MAGGIORE alle 16.30 a Porta Maggiore con il compagno Franco Ferreri del CC; ATAC TUSCOLANO alle 17.30 a deposito unitario (Mario Mancini); QUADRARO alle 18 (Catalano); GENZANO alle 18; CAMPANO alle 18; GROTTAFERRATA alle 17 (Pieragostini); ANZIO alle 18; MONTETIBURTI alle 18; SANTA MARINELLA alle 18; cellule Valdarnabini (Tidoni); BAGNI DI TIVOLI alle 18 (Corridori); MONTETIBURTI alle 18 (Corridori); DEPOSITO LOCOMOTIVE SAN LORENZO alle 9 unità; AGENZIA IWA alle 18; T-8 in fed. (Pissalà); CELLULA AZZORRE alle 18 (Argenti).
COMITATI DI ZONA - CENTRO alle 18.30 a Trastevere commissione femminile (Giannarelli); III alle 19 a San Lorenzo attività problemi circoscrizione (Serio); TIBURTINA alle 18 a Pietralata as. collegio probiviri (Mulliner); XI alle 18 a Ostia; CC.DD. cellule aziendali (Ortavi); XVII alle 18.30 a Trionfale (Benvenuti); CASTELLI alle 18 a Marine attività distretto scolastico (Bernardini).
CORRI DI STAMPINO - TIBURTINO e Gremio alle 18.30 all'Istituto La Grana (Evangelisti); CIVIS alle 21 (Lannutti).
COMITATO PROVINCIALE - Alle 9.30 riunione segretaria: zona (Balducci - Evangelisti); Sezione Agraria. Alle 10 esecutiva: 18 organizzazioni professionali (Stratelli).
ASSEMBLEE CONSULTATIVE REGIONALI - PRENESTINO alle 18 (Imbelloni); MONTEVERDE NUOVO alle 18 (Vastere); TIBURTINO alle 18 (Vastere); TIBURTINO alle 17 (Pissalà); AEROPORTUALE alle 17.30 e Mellanotte (Ottaviano); VESCOVIO alle 18 (Napoli); TRISTE alle 20 (Marini); SAN RAFFAELLO alle 18 (Cervini); CITTÀ alle 18 (Cordillo); APPIA NUOVA alle 18.30 (Pissalà); GENZANO alle 18 (Cervi); SEZIONE OPERAIA PRENESTINA alle 17.30 (Festini); GUERINIA TRASTEVERE alle 18.30 (Cervi); CAMPITELLI alle 18.30 (Cervi); SALARIO alle 20 (Della Sera); CINQUINA alle 18.30 (Bordini); CASALBERTONE alle 18 (Tocci); LUDOVISI alle 19 (Gennaro); AGRICOLA alle 18 (Cervi); ITALIA LANCIANI alle 20 (Lanciani); MONTEVERDE VECCHIO alle 20 (Tuvè); VITINIA alle 18 (Pissalà); EUR alle 17.30 (Nina Mancini); BRAVETTA alle 18.30 (Mirta); OSTIA LIDO alle 18.30 (Di Giuliano); MACCARESE alle 19 (Leardi); PRIMAVALLE alle 18.30 (Carvelli); CALDERA alle 18 (Barbetta); BALDUINA alle 20.30 (Simone); PINETO alle 18 (Pecchioli); APPIO LATINO alle 18.30 (Bischi); CENTOCCELLE Abate alle 18.30 (Miccio); NINO FRANCHI alle 18 (Pissalà); PINOCCHIO alle 19 (Fiorillo); SETTORE PRENESTINO alle 20 (Sporri); CASALVERDE alle 20.30 (Fungini); F.G.C.I.
MACAO ore 18.30 Attivo circolo (Labbucci); NETTUNO ore 19 Attivo zona Litoranea (Cullio); PARIGI ore 16.30 Attivo studenti II circoscrizione, S.M. DELLE MOLE ore 16.30 Attivo campagna elettorale.
Si svolgerà giovedì 24 per tutta la giornata alla Casa del Popolo di Fiano Romano l'Assemblea degli studenti mod. comunisti romani. I temi all'O.d.G. sono: 1) l'impostazione della campagna elettorale nelle scuole; 2) Elezione del consiglio degli studenti. Conclude il compagno Pietro Fola della Segreteria Nazionale FGCI. I compagni delle cellule devono comunicare entro oggi i nomi dei compagni che intendono partecipare. La partenza è l'8.30 per la città e davanti alla Federazione, il ritorno per le ore 19.